

OPEN ARMS: “IL FATTO NON SUSSISTE”, ASSOLTO IL MINISTRO SALVINI, “VINCE L’ITALIA”

20 Dicembre 2024



ROMA – Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché vice presidente del Consiglio, Matteo Salvini, è stato assolto perché il fatto non sussiste dai giudici della II sezione penale del Tribunale di Palermo dall'accusa di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio per avere impedito nell'agosto del 2019 lo sbarco di 147 migranti dalla nave della ong spagnola Open Arms, fermata a mezzo miglio da Lampedusa.

All'epoca dei fatti, il leader della Lega era ministro dell'Interno.

La lettura del dispositivo è stata accolta dall'applauso dei politici e dei simpatizzanti venuti a esprimere solidarietà a Salvini. Anche in aula alla Camera, alla ripresa dei lavori sulla legge di bilancio, è scattato un lungo e fragoroso applauso per l'assoluzione.

Il ministro ha a lungo abbracciato la fidanzata Francesca Verdini, presente in aula.

Per Salvini la Procura aveva chiesto la condanna a sei anni di carcere mentre le parti civili avevano chiesto la condanna a un milione di euro a titolo di risarcimento del danno.

L'avvocato Giulia Bongiorno è commossa. “Siete stati tutti bravi”, dice Salvini.

“Assolto per aver fermato l'immigrazione di massa e difeso il mio Paese. Sono felice: dopo tre anni ha vinto la Lega, ha vinto l'Italia. Difendere la Patria non è un reato ma un diritto. Andrò avanti ancora più determinato di prima”, commenta il leader del carroccio.

LE TAPPE DEL PROCESSO

Un braccio di ferro con Open Arms durato settimane e poi un processo andato avanti per più di tre anni.

Al centro del contendere il divieto imposto dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini alla ong spagnola di sbarcare a

Lampedusa 147 migranti che aveva salvato in mare .

Ecco le tappe principali della vicenda

- 1 AGOSTO 2019: In acque Sar libiche vengono soccorsi 124 migranti. Dopo il salvataggio, l'equipaggio della imbarcazione chiede l'assegnazione di un porto sicuro all'Italia e a Malta, ma, come risposta, riceve il divieto di ingresso in acque italiane dall'allora titolare del Viminale che si muove in accordo con i colleghi 5Stelle della Difesa e dei Trasporti. Inizia così un muro contro muro.
- 9 AGOSTO 2019: Gli avvocati della ong fanno ricorso al tribunale dei minori chiedendo lo sbarco dei migranti non ancora maggiorenni e presentano la prima denuncia. Poche ore dopo soccorrono un altro gruppo di persone su un legno in avaria: stavolta sono in 39.
- 12 AGOSTO 2019: Il tribunale di Palermo ordina lo sbarco dei minori. Contro il reiterato no del Viminale la ong ricorre al Tar del Lazio. Il presidente del collegio sospende il divieto di ingresso.
- 14 AGOSTO 2019: Mentre il governo gialloverde comincia a scricchiolare, la Open Arms fa un esposto alla Procura di Agrigento perché a dispetto della decisione del giudice amministrativo, Salvini continua a negare l'ingresso nelle acque italiane. Nel frattempo la situazione a bordo è ingestibile: i migranti, in condizioni igienico-sanitarie precarie da ben 18 giorni, sono allo stremo. Alcuni, vedendo le coste italiane tentano di raggiungere Lampedusa a nuoto gettandosi in mare.
- 20 AGOSTO 2019: l'allora procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio sale sulla nave per accertare le condizioni fisiche e psichiche dei migranti: parla di situazione "esplosiva", sequestra l'imbarcazione, dispone lo sbarco dei migranti e avvia accertamenti.
- 19 NOVEMBRE 2019: Salvini viene iscritto nel registro degli indagati per sequestro di persona e rifiuto d'atti d'ufficio in concorso con il suo capo di Gabinetto Matteo Piantedosi. Per competenza le carte vengono trasmesse ai pm di Palermo - il capoluogo è sede del tribunale dei ministri - che poi formula l'imputazione per Salvini mentre archivia per Piantedosi.
- 1 FEBBRAIO 2020: il collegio manda gli atti al Senato per l'autorizzazione a procedere. Palazzo Madama, a differenza di quel che accadde per il caso gemello della nave della Marina Diciotti, a cui pure fu impedito lo sbarco, stavolta dice sì.
- 17 APRILE 2021: il gup Lorenzo Jannelli dispone il rinvio a giudizio per Salvini
- 15 SETTEMBRE 2021: Comincia il processo. Tra i testimoni l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, l'ex ministro degli esteri Giuseppe Di Maio e l'attuale ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.
- 14 SETTEMBRE 2024: la Procura chiede la condanna di Salvini a 6 anni di carcere per "l'intenzionale e consapevole spregio delle regole e diniego consapevole e volontario verso la libertà personale di 147 persone". "Ho solo difeso la nazione", la tesi da sempre sostenuta dal ministro. Oggi l'ultima parola con la sentenza che ha assolto il vicepremier.